MERGURIALE

La Mercuriale viene stampata in 10.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei grandi vini romagnoli.

DICEMBRE 1970 / VI / 12

ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione sui vini romagnoli a denominazione d'origine - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; In abbonamento da convernirsi. Prezzo L. 100 - Abbonamento: annuo L. 1.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione del vini a d.o.

Romagna, 27-28-29 novembre 1970

IL "DOGUMENTO"

del V Convegno Internazionale sui problemi giuridici, educativi e sociali del Turismo.

Il Convegno, ascoltati i relatori e gli interventi;

l'eccezionale rilevanza che la tutela delle produzioni agricole ha nel quadro della economia nazionale e romagnola in particolare; pure rilevato

come tale tutela dei prodotti agricoli ha diretto riflesso sulla attività promozionale nel settore turistcio;

constatato

come i produttori agricoli di Romagna

stiano facendo sforzi ammirevoli per la sempre più elevata qualificazione dei vini di questa terra;

che però

tale tutela, prevista dal decreto 930 del 1963 non garantisce una parità di posizione fra i vini a denominazione di fantasia e quelli con denominazione in relazione al vitigno e che in effetti questi secondi non trovano oggi quella tutela che certamente meritano per la passione degli agricoltori romagnoli;

pensa

quindi, che occorra garantire effettivamente i vini di Romagna, con particolare riferimento al Sangiovese, che deve essere ritenuto tale solo se prodotto in Romagna;

auspica

pertanto una adeguata riforma normativa in proposito;

ritiene

necessario procedere allo studio onde conferire la denominazione di « Classico » al Sangiovese prodotto in Romagna;

plaude

alle iniziative razionalmente concepite ed appassionatamente realizzate dall'Ente Tutela Vini Romagnoli, dalla Facoltà di Agraria — nei suoi vari Istituti — e dalla Scuola di Perfezionamento in Scienze Amministrative dell'Università di Bologna, sicuro indice che una proficua collaborazione può e deve essere impostata fra Centri di Studi Universitari ed Organi Attivi della Pubblica Amministrazione e Privati.

Documenti del genere non hanno bisogno di commento. La « Mercuriale » dedicherà un suo prossimo inserto alla cronaca della importante giornata del 29 novembre 1970.

BRAVO ANGELICI!

« Bravo Angelici! ». Così la chiusa di una lettera che viene da Rimini e che si riferisce alla memoria giuridica per la difesa del nome dei vini di Romagna. Molti altri hanno scritto. Tutti per esprimere il loro pieno consenso.

Che sarebbe stato ancora più entusiastico se avessero visto quanto Angelici ha fatto e detto a Verucchio, nella giornata dedicata alla tutela dei produttori agricoli. I parlamentari romagnoli stanno per presentare un disegno di legge per ottenere la difesa che da tanto auspichiamo.

La buona causa della Romagna sta trovando molti e determinanti alleati.

Il voto di Forlì

La Giunta Camerale della provincia di Forlì — con atto n. 968 del 5 novembre 1970, dopo ampia e motivata premessa — ha deliberato di fare voti affinché il Comitato Nazionale per la Tutela delle Denominazioni di Origine dei vini, riveda l'approvazione espressa per la denominazione del « SANGIOVESE DEI COLLI PESARESI ».

Il documento verrà riportato per intero nel prossimo numero. Un vivo complimento alla Camera di Commercio di Forlì per questa importante presa di posizione.

LE QUOTAZIONI

10 DICEMBRE 1970

Tenete a mente questa data. Sarà quella di un fatto importante o di una delusione grande.

Il 10 dicembre 1970 si riuniranno a Faenza, su invito dell'Università di Bologna e dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, i rappresentanti dei maggiori enti di tutta la Romagna.

Saranno presenti le Camere di Commercio, le Amministrazioni Provinciali, l'Ente di Sviluppo, i maggiori Comuni, le Cantine sociali, tutti quanti, in breve, hanno interesse al sorgere del CENTRO DI RICERCHE VITICOLE ED ENOLOGICHE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA IN ROMAGNA

Dovranno decidere se, con un minimo contributo di ognuno, sia possibile mettere assieme la somma necessaria per dotare la Romagna di una scuola di specializzazione a livello post-universitario e di un luogo ove la ricerca e la sperimen-

I PREZZI

SANGIOVESE DI ROMAGNA

minime le scorte di buon prodotto con prezzi tendenti al sostenuto. F/cant., al dettaglio, L. 350/400.

ALBANA DI ROMAGNA

stesse considerazioni e prezzi allineati sulle L. 350 sino a L. 450 per il prodotto amabile del bertinorese.

TREBBIANO DI ROMAGNA

quello dichiarato « Vino del Tribuno » ha quotazioni dalle L. 330/390, del 10% in meno il normale.

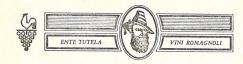
tazione siano fatte al livello più alto possibile.

Noi siamo certi che nessuno si tirerà indietro.

I pubblici rappresentanti sapranno che la seconda produzione agricola della Romagna deve avere quel supporto scientifico che le permetterà di raggiungere i traguardi più alti.

E decideranno in conseguenza, per il bene e l'avvenire di migliaia di famiglie che « tengono duro sulla terra » per il bene di tutti.

a. d.



DALL'ENTE VINI

Si sono tenuti a Forlì, il 23 novembre,

L'ASSEMBLEA ED IL CONSIGLIO

Approvati all'unanimità la relazione ed il bilancio 1969-70. Il Consiglio ha impostato l'azione avvenire.

L'ASSEMBLEA

Basta forse solo un dato per illustrare un ambiente ed un certo spirito. Il Presidente Zambelli ha dato atto, con compiacimento, che la Assemblea degli Associati all'Ente Vini era valida in « I convocazione » perché era rappresentata la maggioranza statutaria.

Irradiata in circa 1.000 copie, l'ampia relazione del Consiglio all'Assemblea è stata commentata dal Presidente che ne ha messo in evidenza i fatti salienti, molti.

L'Assemblea ha approvato alla unanimità il documento.

IL CONSIGLIO

Le materie trattate, e che certamente con il loro solo titolo sono in grado di dire della importanza degli argomenti, sono state:

1) Collaborazione con gli Enti Turistici Romagnoli: approvata una ampia prospettiva di collaborazione specie in direzione delle maggiori fiere italiane ed estere.

2) Iniziative di valorizzazione della produzione d.o.c. 1971: approvati i lineamenti dell'azione propagandistica del prossimo anno.

3) Centro di ricerche della Università di Bologna in Romagna: confermato il deciso impegno di affiancare l'azione della Università per il sorgere del Centro, presupposto indispensabile della più efficace azione per il miglioramento della produzione e quindi il fondamentale impiego per l'avvenire.

4) Delimitazione delle « Rocche »: aprovati i criteri per la maggior qualificazione del prodotto di pregio. Anche in questo campo la Romagna si avvia ad essere la prima per ricercare le più alte qualificazioni.

5) Selezione clonale: attesa con viva aspettativa la relazione che il prof. Enrico Baldini terrà nel prossimo gennaio sui risultati dei primi 5 anni di sperimentazione.

6) Macerazione carbonica: la Romagna è lieta di ospitare una tavola rotonda dei docenti facenti parte della S.I.P.I.A. e nel corso della quale il prof. Umberto Pallotta avrà qualcosa da dire sulle esperienze che si svolgono sotto la sua direzione.

7) V Convegno Internazionale sui problemi del Turismo: approva con soddisfazione la iniziativa che pone, per la prima volta, i vini di Romagna in primo rango in un convegno internazionale.

8) « Sangiovese dei Colli Pesaresi »: prende atto della azione svolta dalla Presidenza per la tutela del nome dei vini di Romagna e del voto della Giunta della Camera di Commercio di Forlì auspicante la non approvazione di altri sangiovesi a d.o.c.



Nella cartella dei partecipanti al V Convegno del Turismo c'erano diverse « Mercuriali » e ha fatto grande effetto questa rubrica.

ALBANA DI ROMAGNA - secco

Costa-Archi - Faenza			Н	95
Monari - Bologna				140
Sociale - Sasso Morelli .				400
Coop. Vini di Romagna -	Ron	CO	>>	60

Marani - Toscanella HI 25

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Emiliani - S. Agata (1968) . . . HI 100 SAIR - Rimini » 20

TREBBIANO DI ROMAGNA

Emiliani - S. Agata (1967) . . . HI 75 Ten. del Monsignore - S. Giov. M. » 60

MARCH

dal 1° ottobre al 30 novembre 1970

Il ritmo dei ritiri dei marchi, sostenutissimo, è peraltro rallentato dal fatto che le cantine hanno scarsa disponibilità di prodotto approvato dall'Ente.

In breve: hanno richieste che non possono soddisfare mancando il prodotto che abbia superato tutti i difficili controlli.

La buona ed ampia produzione 1970, quando sarà disponibile, sarà la migliore propaganda dei nostri vini col marchio dell'Ente.

Ten. Amalia - Villa Verucchio Cesari - Bologna

Pantani - Mercato Saraceno

Sociale - Ronco

Bacchini - S. Giovanni Marabini - Castelbolognese

Sociale - Forlì

Vinicola Romagnola - Milano

Vallunga - Marzeno Brocchi - Savarna

Spalletti - Savignano

Fatt. Paradiso - Bertinoro

Baldrati - Lugo

Sociale - Rimini Sociale - Morciano

Bernardi - Verucchio

Casali - Cesena

Conti Conti - Faenza Missiroli Masotti - Bertinoro

Versari - Civitella

CONFUSIONI

Non è giusto mischiare sacro e profano.

Non è giusto riportare in un giornale, come spesso viene fatto, un elenco di persone di cui alcuni sono VERI sofisticatori altri invece imputati di cose veniali e formali e che il giudice con tutta probabilità assolverà.

Così facendo non si fa che aumentare la dannosa confusione, a scapito di tutti.

I PARLAMENTARI ROMAGNOLI

stanno presentando al Parlamento un disegno di legge per la modifica della « 930 ».

L'iniziativa ha per scopo di difendere le denominazioni di vini di antica tradizione, quali quelli romagnoli, esposti all'ingiusta appropriazione da parte di chicchessia. Come seguito ai « 1.000 q.li di vergogna » si preannunciano

"SPIACEVOLI CONSEGUENZE"

Italo Cosmo, autorità nel campo vitivinicolo, tribuno, fornisce una importante precisazione sulla quale richiamiamo l'attenzione di tutti i produttori romagnoli.

Sul numero di ottobre della « Mercuriale » leggo il trafiletto di Cassio Pondi, il quale giustamente si preoccupa del fatto che diversi nuovi impianti nella zona bertinorese « sarebbero stati o starebbero per essere innestati con vitigni non di Romagna, Barbera in particolare ».

Mi auguro che la notizia non sia esatta; in ogni caso reputo opportuno segnalarLe, affinché i lettori della « Mercuriale » possano venire informati, che una recente disposizione comunitaria non ha incluso il Barbera tra i vitigni « raccomandati » e neppure tra quelli « autorizzati » per la provincia di Forlì, nella quale ricade appunto il territorio del comune di Bertinoro.

A norma poi di una precedente regolamentazione comunitaria, il « vino da pasto » proveniente da uve di vitigni la cui coltura non è ammessa, potrà quanto prima essere utilizzato soltanto per il consumo familiare del singolo viticoltore, per la produzione di aceto di vino o per la distillazione.

Un errore nei nuovi impianti, anche se commesso in buona fede, potrebbe quindi avere spiacevoli conseguenze.

Cordiali saluti.

Italo Cosmo

Non c'è bisogno di soggiungere una parola alle precise ed autorevoli parole di Italo Cosmo.

Si può soltanto precisare che, secondo il regolamento comunitario, non molti sono i vitigni ammessi per la Romagna.

Ne mancano alcuni e la Romagna farà bene a chiederne la inclusione. Ci riferiamo a quelli di antica tradizione romagnola che, nel campo sperimentale di Tebano, sono sotto gli occhi di tutti a dimostrazione delle loro grandi possibilità.

Non raccogliamo, invece, il piagnisteo del sig. Z.B. (ci viene pregato di riferire solo le iniziali), il quale ha trovato troppo duro il nostro titolo con il quale riferivamo la notizia dei piantamenti bertinoresi.

Siamo d'avviso che una certa disciplina occorra e, più che disciplina, doverosa solidarietà. Quando una regione è impegnata in tutti i sensi per portare a grande rilievo le sue produzioni di eccellenza, disertare il campo, snobbare questo sforzo è, e diciamo poco, almeno cattivo gusto.

Così come era cattivo gusto la quotazione di quella cantina sociale che mise in testa ai suoi prezzi un vitigno non romagnolo del quale aveva qualche diecina di ettolitri.

a. d.

DUE CEPPI

Carlo Zambonelli, ordinario di microbiologia agraria dell'Università di Bologna ed i suoi collaboratori hanno lavorato sodo attorno al «Saccharomyces ellipsoideus» e stanno per dare alla Romagna un grande apporto.

Nel prossimo numero sarà data ampia notizia della relazione tenuta dal professor Zambonelli alla Assemblea degli Associati all'Ente Tutela Vini Romagnoli.

® PASSATORE VINO VINO D'UVA

regalate vini - regalate romagna - regalate passatore

Buon Natale!

- ai Tribuni dei Vini di Romagna
- ai soci dell'Ente Tutela Vini Romagnoli
- ai 15.000 lettori della «Mercuriale»
- ai loro amici che avranno occasione di avere per le mani questo giornale
- ai membri della « Società del Passatore »
- ai Produttori del « sacro nettare cristiano »
- a quanti, il giorno di Natale, apriranno una bottiglia col marchio, in segno di festa per loro ed apprezzamento per le fatiche ed intelligenza di chi l'ha prodotto.

È concreta realtà il

MEC Turistico Romagnolo

Plauso degli Albergatori della Riviera al Piano di Propaganda degli Enti Turistici.

Anche i vini di Romagna sono interessati al Piano che, a questo riguardo, dice:

FIERE L. 5.000.000 per allestimento di due stands, di cui uno in comproprietà con l'Ente Tutela Vini Romagnoli.

È, questa, un'altra importante iniziativa, destinata a produrre effetti di notevole portata, per l'immediato contatto con grandi masse di potenziali clienti. La presenza di uno stand in occasione di avvenimenti di questo tipo, siano essi a carattere nazionale che internazionale, è apparso quale mezzo di particolare efficacia: a tale proposito, va segnalato il « gemellaggio » tra Enti ed Associazioni turistiche con l'Organo che tutela la produzione vinicola romagnola, un felice abbinamento che trova la sua giustificazione nel ruolo che i prodotti enologici della nostra terra hanno assunto nel settore del turismo.

Gli stands saranno installati a:

- Milano: « Salone delle vacanze » (16-24 gennaio 1971);
- Torino: « Salone Internazionale delle vacanze » (27 febbraio-9 marzo).

In compartecipazione con l'Ente Tutela Vini:

- alla Fiera di Milano (14-25 aprile);
- alla Fiera di Bologna (19.5-2.6);
- alla Fiera di Roma (30.5-13.6).

Ero a Verucchio, in rappresentanza del Consiglio dell'Ente Tutela Vini Romagnoli (sò che l'intero consiglio era stato invitato ma eravamo appena in tre!) ed ho vivamente apprezzato la proposta di richiedere, per il nostro « Sangiovese », l'attributo di « CLAS-

Sarà un grande risultato se arriveremo

a questo.

Mi auguro che l'Ente Tutela Vini Romagnoli prenda subito le opportune disposizioni.

Ma sono rimasto stupito, soprattutto, della dimostrazione di simpatia che i nostri vini hanno riscosso da così qualificato Consesso.

Giuseppe Marabini

Biancanigo di Castelbolognese.

Carlo Cavina dice di un...

RIC-TRA

alla fiera degli uccelli a Brisighella

Se non temessi di sottrarre troppo spazio alla nutritissima « Mercuriale », manderei copia integrale della lettera che l'avv. Luigi Giacometti Ceroni di Milano ha voluto gentilmente inviarmi dopo la visita alla nostra « Fiera degli Üccelli », rallegrata quest' anno dall'assagio dei « Vini del Passatore ».

Mi limiterò ad alcune righe relative al marito di una sua nipote (svizzero, ornitologo, persona equilibratissima) che « durante le striminzite trentasei ore della nostra permanenza a Brisighella — scrive l'avvocato — sembrava diventato un "tric-trac" (ovvero una castagnola, come vuole la Crusca).

Infatti esplodeva regolarmente ogni volta che portava alle labbra un bicchiere di vino perché lui è in grado di dire se sotto una prestigiosa etichetta, "Cru" o "Chateau", si cela una qualche inconfessabile alchimia.

Ciò che per le molteplici qualità di Albana e di Sangiovese gustate costì non gli accade mai. Ed è anzi per questo che ad ogni bicchiere esplodeva in entusiastiche esclamazioni e pareva il mozzo di Cristoforo Colombo nell'atto in cui, dalla coffa, scopriva la terra all'orizzonte... ».

Te ne ho voluto rendere partecipe, perché sono espressioni sincere, genuine, che rincuorano. Carlo Cavina Scrive Francesco Casatello su « L'AUTOMOBILE »

riferendo del viaggio da noi dei 50 giornalisti stranieri - Dice molto bene di tutto e parla anche della « CA' DE BE' » di Bertinoro - Riccione L. 500.000.

Una premessa: Francesco Casatello è membro di merito della « Società del Passatore », è cioè, sì un « maledetto toscano», battezzato però con l'acqua santa di Romagna, bianca o rossa che sia. Dice molte belle cose della ospitalità che la MOTTA e la BP, assieme a « Il Resto del Carlino », hanno fatto agli illustri presenti e, per quanto riguarda Bertinoro, scrive esattamente così:

... e dovunque qualcosa di nuovo e piacevole, fosse una rappresentazione di vecchie deliziose marionette, una esibizione di cantastorie, la visita a monumenti ed istituzioni. La villa Ferniani di Faenza, ad esempio, dove è custodita un'eccezionale collezione di maioliche; o la « ca' de bé » di Bertinoro, sotto le cui volte si è tenuta la simpatica cerimonia dell'imposizione a Patrick Smith, presidente dell'Associazione stampa estera in Italia, del « cap-pellaccio » del Passatore: l'emblema, cioè della benemerita società che cura la diffusione e la rigorosa tutela dei vini di Romagna.

Ma ad enumerarle così in fila, le tappe di questo viaggio — e d'altra parte lo spazio non consente altrimenti – c'è quasi da vergognarsi: ognuna meriterebbe un « pezzo » a sé, con la raccomandazione a ripercorrerle tutte anche voi amici lettori, che non avreste proprio a pentirvene.

I muri erano ancora freschi di calce, parte solo del pavimento era in opera, mancavano gli infissi: c'era solo la meravigliosa pianura romagnola ai nostri piedi e meravigliosa Albana sulla tavola.

Ma c'erano, altresì, i presidenti delle Aziende di Rimini e di Riccione presenti, come a dire che la Romagna turistica la si difende e valorizza non solo sulle spiagge ma anche nelle retrovie.

E loro lo possono dire perché la Azienda di Rimini ha contribuito con L. 1.000.000 mentre quella di Riccione ha erogato proprio in questi giorni una prima somma di L. 500.000.

Domanda e risposta

Da una « cosa indegna » ad una intelligente risposta di chi sà il proprio mestiere.

È cosa indegna, ma il maggior numero di ristoranti a Marina di Ravenna non ha vino di Romagna con il marchio del « Passatore ». Nemmeno quelli citati nella « Mappa dell'Ospitalità »!

Vorrei chiedere, allora, al proprietario del ristorante « Canè » di Dozza, che la « Mercuriale » ha citato come locale nel quale si serve esclusivamente vino controllato, per quali considerazioni ha fatto questa scelta.

... e vorrei sapere anche, se possi-

bile, se altri stanno facendo lo stesso.

Ravenna. Franco Torre

Abbiamo girato questa cortese domanda al sig. Giuliano Carreri ed ecco la risposta:

Ho ricevuto stamane la pregiata sua con preghiera di rispondere al signor Franco Torre di Ravenna per ciò che riguarda una inserzione pubblicata sulla « Mercuriale » riguardante i vini del Passatore.

Sig. dottore, è semplicissimo rispondere! Sono arrivato a questa decisione perché offro alla mia clientela un vino con una garanzia di qualità e genuinità.

Quanto sopra è quanto mi è richiesto in fatto di vini.

Cordiali saluti.

Albergo Ristorante « Canè »

Altri ristoranti in Romagna che si comportano come « Canè » di Dozza? Ne daremo notizia, se ve ne sono!

I vini di Romagna di sicuro successo vestono etichette di classe sirmate:

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400



Società del Passatore

"I soci jà sol da dé e gnit da dmandé,,

Romagna, 12/1970

Nel 50° dei « Sonetti Romagnoli » per onorare

GUERRINI

POETA DI ROMAGNA

la Società del Passatore con il patrocinio del Tribunato dei Vini di Romagna e dell'Ente Tutela Vini Romagnoli indice il concorso



COME GLI ARTISTI D'OGGI VEDONO TUGNAZZ

il protagonista di tanti sonetti, il prototipo del « rumagnulazz »

Seguace d' Sant'Uberto, ecco Tugnazz E tulé so la sciopa una matena E longa dla stré d'é canalazz L'amazzé un passarott e una tachena...

> ...Tugnazz intant cun la su sciarpa rossa, La sacone d'vilut e al scherp d'vacheta...

Lo l'ha da savé che ch'la matena Me, Tugnazz, Cassio, Cimbro e Gustinett...

...Ch'lu d' Tugnazz, che a dii: «bevi»

[un si rasona...

La partecipazione è aperta a tutti gli artisti romagnoli e romagnoli in ispirito sia con opere ad olio che comunque grafiche. Saranno, perciò, formate diverse sezioni.
Le opere dovranno pervenire - entro il 20 marzo 1971 - al segretariato della Società, Romagna, Faenza, Piazza della Libertà 8, e saranno esposte nelle città di Romagna e nella « CA' DE BE'» di Bertinoro.

Sarà nominata una giuria ma saranno soprattutto sentiti i citta-dini di Romagna ed i loro ospiti. Premi: tante bottiglie del Passatore.

ROMAGNA

E dai! Tott quent i l'ha con la Rumagna Ch'é pe' ch'la sia la cheva d'i assassen. A gli é toti carogni d' birichen Che l'invigia smardosa la si magna. Invezi us pò ziré par la campagna Ch'un baia gnanc un can da cuntaden; Nissò pensa a rubé, tott is vò ben, I lavora, i fadiga e i si guadagna. E mel l'é ch'i va vi di tant in tant E un s'in sa piò nutizia, tant'é vera Che e' Segreteri um ha cunté che intant E' Sendich nov d'la Tera e d' Castruchera L'ha fatto proposta d' buté zo e' campsant Che intignimod is mor tott in galera.

Olindo Guerrini

Auguri degli Azdur

Non è ancora un anno che è sorta la società dei « jà sol da dé e gnit da dmandé ».

Ha fatto qualcosa ma tanto di più vuole fare.

Vuole allacciarsi idealmente e concretamente, soprattutto, a quel meraviglioso filone romagnolo dei « doveri e diritti » (come ancora si vede scritto sul frontone di un circolo ravennate) a dimostrazione che la civiltà consumistica può sbandare solo quelli che non hanno cuore per sentire cose di ieri e di domani.

Un vivo augurio a tutti.

A chi ha dato per la Romagna, in tutti i campi, con onestà, capacità, amore.

Ai giovani. A chi si appresta a dare.

Gli azdur

Non pignoleria

Nel numero di settembre della « Mercuriale » rilevo numerosi errori nel motto dialettale della « Società del Passatore » (I soci jà sol da dé e gnit da dmandé). Ora, perché a parer mio il motto sia lessicalmente e foneticamente esatto, dovrebbe essere così corretto: « I sozi i ha sol da dê e gnit da dmandê ».

 Perché soci è italiano.
 Perché « jà » va scisso nel pronome « i » e nel verbo « ha ». È infatti un elemento dialettale costante quello di usare contemporaneamente soggetto e pronome. Es.: «Piròn e va » (Pietro egli va), «I babín i zoga » (I bambini essi giocano), «Al babini al zoga » (Le bambine esse giocano), ecc.

3) Perché l'accento grave sul « dé » e sul « danadé » non corrisponde al suo-

no effettivo che invece è il dittongo « ea » con la « a » smorzata.

Pignoleria? Non direi; colgo anzi l'occasione per proporre la dizione dialettale per i nostri vini contrassegnati con l'etichetta del Passatore. Con tale accorgi-mento si taglierebbe l'erba sotto i piedi degli attuali speculatori che giocano sull'equivoco (es.: Vini di Romagna - Sangiovese) sempreché l'operazione sia condotta in modo da non offrire, a chi esce dalla porta, di rientrare dalla finestra. Una ade-guata campagna pubblicitaria ed una legge che tuteli veramente senza scappatoie qualità, permetterà ai produttori seri di poter esitare l'Unico Sangiovese, l'Unico Albana, l'Unico Trebbiano in... dialetto.

Cesenatico.

Claudio Cerè

Giuste, credo, le precisazioni ortografiche e molto interessante anche la proposta circa i nomi dei nostri vini in dialetto. Vorremmo vivamente conoscere il parere dei nostri migliori, e più intelligenti e sensibili, titolari di cantine «del Passatore».

La caccia

...e della « Caccia del Passatore » se ne sa niente?

Che cosa ne pensa di una mostra di ve-trine nel periodo pre-natalizio avente per sfondo i nostri vini d.o.c.? Potrebbe essere una buona occasione per lanciare « nostri » vini nelle confezioni regalo. E il prossimo « plenum »? Dove si terrà?

Imola. Fausta Musconi Mondini

La « caccia »? Dicono in marzo.

2) Bella l'idea di un concorso romagnolo delle vetrine.

3) Il « plenum »? Gli azdur decideranno.

Gallica

Je tiens par la présente a vous présenter mes remerciements pour ma cooptation dans l'honorable « Società del Passatore ». Goutant depuis plusiers années dejà au bouquet des vins de Romagne, je ne vais que les appreciers d'avantage et toujours leur faire honneur.

Et c'est avec joie que je porte des voex à la prosperité et la renommé de ces vins dans toute l'Europe.

Fasches 59 (Lille) (F) **Christian Cabal**

Lettere al Passatore L'INCAPLEDA



Cà d' Remin - L'azdor, Sandro Savazzi, nell'esercizio delle sue funzioni. « L'incapleda » è un simpatico momento, la cui solennità viene giustamente stemperata dalla « cagnera rumagnola » che tutto dimensiona ed umanizza.

Il Presidente dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, nel corso dell'assemblea generale dei soci a detto Ente, ha rivolto un vivo ringraziamento alla Società per quanto essa sta facendo nell'interesse di tutta la Romagna ed ha consegnato un diploma di benemerenza (tratto da un autografo di Aldo Spallicci) agli azdur del nostro sodalizio.

L'organizzazione della Società si sta dimensionando ed assestando per fronteggiare i compiti ampi previsti per la forte attività da svolgere.

I « fatur » sono parte notevole di questo fatto, determinante, anzi. Gli « azdur » hanno fatto le prime chiamate di questi importanti collaboratori, ed ecco le prime designazioni:

BALDINI GIUSEPPE - Ravenna BENTINI AURELIO - Solarolo EMILIANI GUSTAVO - S. Agata MAZZANTI OTELLO - Forlì PALMESTINA OTELLO - Marina Rav. PATUELLI LUCIANO - Faenza **REGGIDORI SEBASTIANO - Faenza ZOLI WALTER - Cervia**

FATUR "FRUSTIR,

Anche per l'estero ci sono designazioni. Ecco i chiamati:

BERNARD J. ROSE - Lincoln **CLINCKART NESTOR - Bruxelles** COHRT O. - Kobenhavn **DANNINGER** - München **EFFTING THEO - Eindhoven PARIAT ANTONIETTE - Lausanne** ZIMMERMANN SUSANNA - Bern 31 dicembre

NOTT

appuntamento a tutte le case di Romagna a Faenza

La « disfida dei Sangiovesi » che si terrà nella grande piazza faentina la notte dell'ultimo dell'anno sarà occasione per un cordiale incontro fra i « ragazzi » del Palio del Niballo di Faenza (magnifica tradizione che le case della Società dovranno considerare come fatto « romagnolo » e quindi loro).

E sarà occasione, anche, per consegnare solennemente il « cappellaccio » a TOMMASO PIAZZA (Masì), cantore nella lingua nazionale della Romagna, compilatore de « LUNERI DI SMEMBAR », che ha abbracciato decisamente, e già da tempo, la « causa santa » dei vini di Romagna.

CREARE LA TRADIZIONE

Il Consiglio degli Azdur ha deciso che, con inizio dal 1970, alla fine di ogni anno sia fatto diretto e personale omaggio di un trittico dei vini di Romagna alle maggiori autorità amministrative e religiose della Romagna.

Gli azdur, accompagnati dai rappresentanti delle cantine associate all'Ente Tutela, presenteranno il 31 dicembre, gli auguri al Presidente della Regione, agli Arcivescovi e Vescovi, ai Presidenti delle Amministrazioni Provinciali e delle Camere di Commercio, ai Sindaci delle « 7 sorelle ».

E faranno loro omaggio di un « trittico » con l'augurio di prospero avvenire di tutte le comunità da loro amministrate e come memoria che la Romagna conta su di loro come validi alleati per tutelare e valorizzare i vini di Romagna e le tradizioni della nostra terra.

Aiutateci a cercare

UNA VOCE

Ammettete che, prima o poi, l'Ente Vini abbia un po' di mezzi per fare pubblicità (bisognerà pure che questo fatidico momento arrivi!). Ammettete che, come inizio, vogliano arrivare alla RAI, con piccoli annunzi.

Bene, la partenza è importante e ogni particolare deve essere studiato. Diteci, allora, secondo voi:

a) quale TESTO dovrebbe essere trasmesso?

b) CHI dovrebbe essere l'attore che leggerà questi testi?

Ci spieghiamo: poiché dovrà essere il Passatore a parlare (così come Mina parla per le « fette biscottate Barilla ») quale attore italiano pensate abbia le capacità per interpretare, alla romagnola, quindi simpaticamente, il nostro « Stuvané »?

I SONETTI

... di oggi ma alla moda di Stecchetti

È un concorso che la Società del Passatore ha in preparazione.

Si indirizza a chi ha arguzia, spirito e vena per scrivere «sonetti» come il grande Nostro.

Su figure ed avvenimenti dei nostri giorni.

Un modo, oltretutto, per affermare che la lingua romagnola è viva e deve rimanerlo.

a. d.

l Paracadutisti del Passatore

Saranno ospiti della Società, il 31 dicembre, nel corso della «Nott de bisò» i paracadutisti del gruppo acrobatico bolognese.

La terra di Francesco Baracca e di tanti «ragazzi» della Folgore, della Nembo e del 10° Reggimento Arditi, porge loro il più caldo saluto.

...ed esprime il vivo augurio che, nella Società del Passatore, essi trovino un altro di quegli ambienti disinteressati ed entusiastici che caratterizzano il loro sentire di ogni giorno.

ILLUSTRI «INCAPPELLATI» A VERUCCHIO



Il V° Convegno Internazionale di Studi sul Turismo ha registrato, sotto la presidenza del Prof. Mario Angelici dell'Università di Bologna, interventi di elevatissimo tono giuridico riguardanti la tutela dei produttori agricoli ed in particolare quelli dei nostri vini. Al termine dei lavori, e come alto riconoscimento delle genti di Romagna, sono stati «incappellati» quali membri di merito della Società i signori (da sinistra): Prof. Giuseppe Abbamonte dell'Università di Napoli, Prof. Gino Secchi, Direttore Istituto di Merceologia dell'Università di Verona, S.E. Prof. Avv. Giuseppe Cataldi, Presidente di Sezione della Corte dei Conti, S.E. Dott. Giuseppe Chirò, Sostituto Procuratore Generale della Corte di Cassazione, Prof. Aureliano Amati dell'Università di Bologna, Prof. Mario Angelici dell'Università di Bologna, S.E. Alfonso Del Grosso, Magistrato della Corte Suprema di Cassazione, Gen. Dott. Francesco Naso, Generale C.C.

Prima delle 7 prove - Nella magnifica cornice della Piazza del Popolo

Gimkana del Passatore

che si è tenuta a Faenza - con grande partecipazione di giovani - ha avuto il seguente esito:

CLASSIFICA GENERALE CATEGORIA «A»

								pen.
1 -	SAMORI' FRANCO, 1º	as	sol	uto				120,8
2 -	FOSCHI RINO							145,3
3 -	MAZZA FRANCESCO							157,9
4 -	TARRONI GIOVANNI							160.7
5 -	TABANELLI GABRIELE						-	166.2
6 -	ARGNANI ANGELO .							179
7 -	RAVAGLIA ANGELO							180
8 -	EMILIANI MAURIZIO							181.2
9 -	SGALLARI MASSIMO							182.8
9 -	ZAMA GIOVANNI .				1			182.8
9 -	MINI VITTORIO							182,8
12 -	PALADINI CARLO .							187.8
13 -	BATTISTINI BENITO							196.5
14 -	MINI IVO							199,4
15 -	FONDITURI MAURO							214.6
16 -	MAGNANI MASSIMO					196		223.3
17 -	ANCARANI GIOVANNI							232,3
18 -	NERI ANTONIO							251.8
		100	Ŧ.	100				

Si rende noto che il concorrente n. 17 sporge reclamo al concorrente n. 16 per aver omesso la prova di velocità in cerchio; detto reclamo è stato accettato dai giudici di gara perché accertata la omissione di tale prova.

CLASSIFICA GENERALE CATEGORIA «B»

		punti
		pen.
1 - SAMORI' FRANCO, 1º assoluto		122.8
2 - FOSCHI RINO		134.1
3 - TARONI GIOVANNI		136,4
4 - ZAMPIGNI ANDREA		138.5
5 - PEDRELLI VITTORIO	9	139,2
6 - CECCARONI ENZO		144.5
7 - SGALLARI MASSIMO		156.8
8 - MAMMINI TINO		160
9 - BETTOLI MARIO		160.1
10 - GORI QUINTO		161,8
10 - ARGNANI ANGELO	5	162.4
12 - BALDI EUGENIO		166,2
13 - BERARDI FRANCO		170,7
14 - AMADUCCI MARIO		172,4
A TANKIONI ADIED		174.2
10 DEOTA GLOVIANINI	7:-1	181
AT MICCIPALL ANTONING		185.4
to EDDANII FILIDIO		
18 - ERRANI ELIGIO		199,9
19 - DONATINI		201,9
20 - MONDINI G. PAOLO		207,3
21 - BOLDRINI GIAN PRIMO		212,8
22 - SUCCI LUIGI		216
23 - BENTINI AURELIO		216,3
24 - RAGGI MIRTO		239,4

CLASSIFICA GENERALE CATEGORIA «C»

								punti
								pen.
1 -	FILIPPI UMBERTO, 1º	as	SO	lut	0			147,3
2 -	FERNIANI PIERO .							155,1
3 -	FIORETTI CLAUDIO .							156,5
4 -	RAGGI MIRTO							158,9
	RAVAGLIA ANGELO							160,4
	SPINELLI ANTONIO							164,5
	RAGGI MIRTO							166,5
	FABBRI TEO							169,2
	SAMORI' VINCENZO							172
	SERVADEI FULVIO .							180,5
	GALLEGATI PIER AND		LO					181,8
	SGALLARI MASSIMO							182,8
	BENEDETTI MARIO .							186,9
	GIULIANI CARLO .							194
	FILIPPI MARCELLO							194
	TURCHI LUCIANO .							202,2
	RASPADORI CLEMEN	TE						205
	VALLI ANGELO							208,3
	TABANELLI GABRIELE							219,4
	SASSI MILEDA							241,5
	UTILI GIANNI		. 7					248,3
	DOLCINI ROBERTO							256,6
23 -	MONTANARI GIORGI	0						348,7

I concorrenti n. 17-20-27 sono stati squalificati.

PREMI SPECIALI

1º classificato equipaggio misto
BETTOLI MARIO/SASSI MILEDA
1º classificato equipaggio femminile
SASSI MILEDA/BEDOSTI CRISTINA
Concorrente residente nella località più distante
MAZZA FRANCESCO di Teramo
Concorrente ultimo classificato
MONTANARI GIORGIO di Cervia

Supplemento "Mercuriale Romagnola,, 12/70 - Tip. Lega - Faenza

La SOCIETÀ DEL PASSATORE ringrazia:

Comune di Faenza Gigi Lama FIAT Minardi Babini - Assicurazioni Zurigo Pasi Angelo - Modatessile **Pro-Faventia** C.R.A.M.E. Oreficeria Giulianini Studio d'AT

LE CANTINE PRESENTI

Azienda Agr. Baldassarri - Faenza Cantina Sociale - Faenza Comune di Faenza Conti Conti - Faenza CO. RO. VIN - Castelbolognese Marabini - Biancanigo P.A.F. - Faenza

sarà precisato dagli « azdur ».

Varoli - Rivalta

Zanzi - Faenza

Appuntamento alla prossima gimkana da fare tenuta a; il luogo

MEMENTO

Non chiedete come e perché si organizzino manifestazioni di questo tipo che richiedono molto, molto lavoro. Non chiedete, anche, chi siano gli organizzatori ed i fini reconditi che li spingono.

Prendete atto, soltanto, che 10.000 persone hanno seguito appassionatamente la gara e che i nomi delle cantine del faentino (così come domani quelle delle altre zone romagnole) hanno risuonato migliaia di volte.

Considerate, infine, che ha più merito valorizzativo una giornata del genere che milioni e milioni di pubblicità.

...e ricordatevi, infine, che così facendo, è il lavoro di migliaia di produttori che viene esaltato, è il modo più giusto per dire « grazie » a chi suda, per un anno, sulla sua terra per guadagnarsi il suo vivere e per dare la gioia a tutti di un buon bicchiere « che allieta

La Società del Passatore esprime un sentito GRAZIE al COMUNE DI FAENZA che ha collaborato meravigliosamente perché la manifestazione riuscisse in modo impeccabile.

L'incapleda di un Amico



Mario Angelici è entrato a far parte della Società quale membro « di merito ». Si è guadagnato il cappellaccio con i suoi molteplici e sapienti interventi giuridici uniti ad uno spirito eternamente giovane e quindi congeniale alla nostra Società. Il 10 dicembre, l'Università di Bologna chiederà alla Romagna

LAVERITA

se vogliono, cioè, i romagnoli veramente imboccare la strada della piena valorizzazione dei loro vini — creando il CENTRO UNIVERSITARIO DI RICERCHE VITICOLE ED ENOLOGICHE — o non vorranno invece perdere questa unica occasione rimanendo i negletti cenerentoli di sempre.

L'Università di Bologna, d'intesa con l'Ente Tutela Vini Romagnoli ha invitato i maggiori enti di Romagna a partecipare ad un incontro per verificare l'intenzione comune di dare vita al centro di ricerche e specializzazione di cui tanto spesso si è parlato in questo giornale.

Con un minimo apporto di tutti (gli organismi direttamente ed indirettamente interessati all'economia vitivinicola sono molti) si dovrebbe poter costituire, in breve tempo, questa dotazione.

Il luogo dell'incontro è la sala consiliare del Comune di Faenza.

Non vi sono parole per ringraziare l'Università di questa iniziativa.

Vedremo se ne avremo altrettante per dire delle intenzioni di quanti sono stati invitati all'incontro.

LETTERA DALLA FRANCIA

Da Montpellier, datata 17 novembre, giunge questa lettera, che si inquadra totalmente nella notizia suriportata.

Carissimo direttore,

memore delle nostre belle ma piccole cose eseguite in Romagna con tanti sacrifici — cantina, vivaio, studi, ecc. —

trovarci qui dove si sono eseguite costruzioni e preparazioni di studi che costano vari e svariati miliardi, mi pare di sognare.

Quando stamani, un tecnico ci spiegava le innumerevoli prove fatte sullo studio della virosi della vite, facendoci girare da una stanza ad un'altra, da una cella ad atmosfera controllata ad un'altra, fino a farci osservare, dal di là di un vetro, la preparazione dei materiali, entro, ripeto, ad un lussuoso fabbricato costruito in mezzo ad una valle, poco distante al quale è già in via di ultimazione una lussuosissima e grandissima cantina sperimentale, mi pareva di sognare. Qui, ove si produce vino misero da « table » soltanto, senza nome, ripeto, sognavo i sacrifici che il bravo comune di Faenza ha fatto, mentre corrugavo la fronte, quando pensavo che per raggranellare qualche centesimo, dico centesimo, nei confronti di qui, c'è da sputar sangue. Vien quasi voglia di dire... « chi ci obbliga a farlo??? », coi guadagni che tutti si fanno???

Avrei voluto, prima di tutto, che fosse stato qui Lei a patire con me, ma soprattutto tutti coloro che avrebbero l'obbligo o il dovere di aiutare tutte, tutte le nostre iniziative di Ro-

magna, perché quelle, tutte, tutte sono sante.

I francesi non avrebbero nulla da insegnarci tranne che di trovare i mezzi per le iniziative che qui, in una valle da caccia e da pesca invece fioriscono a beneficio di produzioni immeritevoli.

Mi perdoni se Le scrivo questo, ma schivo di tutti coloro che stentano a porre nella vostra mano tesa, qualche liretta collo sguardo di compatimento, non posso fare a meno di essere cattivo.

Ne parleremo ancora. Molti cordiali saluti.

Romeo Bagattoni



CASALI

ha creato una originale confezione regalo. Pregatelo di mostrarvela quando andrete dall'«azdor» della cucina di Romagna.

R.A.F.A.

RIVESTIMENTI ANTICORROSIVI -- FAENZA

Rivestimenti per vasi vinari in cemento e ferro con vernici speciali epossidiche. Plastico murale per Alberghi, Ospedali, ecc.

48018 FAENZA (RA) Corso Garibaldi 85 - Tel. 26363

gemono i torchi per le 50.000 copie de il

"LUNERI DE PASADOR,

L'Assemblea Generale degli Aderenti all'Ente Tutela Vini Romagnoli ha avuto la lieta sorpresa di vedere la bozza del « LUNERI DE PASADOR ».

È una cosa nuova, originale, interessante.

È un « pezzo » che ci mancava e del quale dobbiamo essere grati agli ideatori ed ai realizzatori.

È il primo contributo che fornisce quella « Società del Passatore » che muove appena i primi passi ma che corre già, piena di ambizioni, come e più forte dei nostri campioni.

Vi diciamo solo: prenotatene quante più copie potete.

Diciamo soprattutto alle cantine sociali: OGNI VOSTRO ASSOCIATO ABBIA UN « LUNERI » PER SE E DIECI PER I SUOI AMICI.

Anzi, un'altra idea: MANDATE I VOSTRI AUGURI CON IL « LUNERI DE PASADOR »!

Le prenotazioni si ricevono presso gli « azdur » della Società e dall'Ente Tutela Vini Romagnoli.

Omaggio a

Olindo Guerrini

Il biglietto diceva così:

COMUNE DI BRISIGHELLA

Per ricordare il cinquantenario della pubblicazione dei

SONETTI ROMAGNOLI di OLINDO GUERRINI

il 17 c.m. alle ore 20, nel Teatro Comunale, sarà tenuto un convegno commemorativo del popolare autore.

Saranno declamati alcuni fra i più significativi sonetti da parte di Ubaldo Galli e precederà una introduzione illustrativa dell'avv. Domenico Silvestrini.

È molto bello che la Romagna si ricordi, in tempi di sparizione del dialetto, di « Stecchetti ».

Dopo Brisighella, altro convegno sarà tenuto a Faenza, in quella città, cioè, che ospita la « Rassegna Nazionale del Teatro Dialettale », giunta alla ottava edizione con giovanile vitalità.

Promotori e realizzatori della iniziativa stecchettiana: Piero Zama e Lorenzo Graziani, due tribuni dei vini di Romagna, che attuano concretamente gli ordinamenti del Tribunato che ha per scopo la difesa della « fondamentale bevanda dell'uomo... e le tradizioni della gente di Romagna ».

alla Fiera di Milano

Turismo e Vini

L'intesa fra Enti Turistici di Romagna e l'Ente Tutela Vini sta dando risultati di grande effetto.

È stato approvato, infatti, il nuovo stand che i romagnoli realizzeranno alla Fiera di Milano e che è di dimensioni ed importanza quali veramente bisognano ad una regione che ha molte cose da dire e da far vedere.

Questa intesa non si ferma a Milano ma comprende, siamo lieti di darne anticipazione, la presenza congiunta a tutte le maggiori fiere italiane ed estere.

italialle ed estele.

La Banda del Passatore

Il complesso bandistico di Brisighella, che comprende i solisti, unici al mondo, della frusta, i ben noti «sciücaren», ha perfezionato la sua intesa con l'Ente Tutela Vini e, vestito nei costumi di Romagna dell'800 e con il tradizionale «cappellone alla Passatora», si esibirà nel prossimo anno nelle maggiori località turistiche, dando il proprio contributo alla causa dei grandi vini di Romagna.

LINCOLNSHIRE ECHO

NOVEMBER 5, 1970

Lincoln Romagnolo (host of distinction)

WEARING his other hat is no mere catch - phrase for Mr. Bernard Rose, of Roydon-grove, a freeman of the City of Lincoln.

The hat he is wearing in our picture is a symbol of the honour bestowed on him by the wine-making community of Romagna, a tiny strip of Italy going inland from the east coast around Rimini.

Romagna is his adopted second home, and whenever he and his family take a holidav abroad, they go there. This year he was made a member of the society of Passatore, in other words a "true Romagnolo."

The hat is modelled on the traditional Italian ferryman's hat. It is associated with Passatore, the "courteous ferryman," who is celebrated much as we celebrate Robin Hood.

Friendship

The cord is significant. Mr. Rose wears a white one to denote he is a "Romagnolo of Spirit." Members of the society who were born in Romagna and still live there wear a red one.

Those born in Romagna but living abroad wear a green cord. With the hat goes the red and white neckerchief, which every "True Romagnolo" wears.

When he became a Romagnolo, he vowed to be a genial host with a happy-go-lucky manner.

The story starts in Lincoln. Languages were Bernard Rose's forte at school. But the language he took to apparently by

Il «ROMAGNOLO DI LINCOLN», questo il titolo dell'articolo su tre colonne che il «Lincolshire Echo» ha pubblicato nel suo numero del 5 novembre u.s.

Ci spiace che la mancanza di spazio non ci consenta di riportare per intero — e tradurre fedelmente — quanto il giornale ha scritto di questo « romagnolo d'onore », di Bernard J. Rose, cioè.

L'articolo è corredato da una foto nella quale l'amico Bernard è ritratto con il grande cappello « alla Passatora », che gli venne consegnato durante il soggiorno in Romagna della estate scorsa.

Abbiamo qui alcune sue lettere scritte su quel viaggio.

Sono un documento unico di amore per la nostra Terra.

« Romagnolo in ispirito », dice l'articolo riportando che il cappellaccio gli è stato consegnato dalla « Società del Passatore », la originale associazione dei « veri romagnoli », quelli che hanno preso spunto dal « courteous ferryman », il « passator cortese » che — dice il giornale — è celebrato in Romagna ancora di più di quanto gli inglesi non facciano per Robin Hood.

La Società del Passatore, con Bernard J. Rose « fator » per il Lincolnshire, è un vivo esempio di quanto è possibile fare, in letizia, per rendere amici gli uomini, incontrarli, farli conoscere.

a. d.

EVARISTO ZAMBELLI ha lasciato la Presidenza della Camera di Commercio di Forlì.

Di antico ceppo sanbenedettese trasmigrato a Roma, il « romagnolo » Zambelli ha dato alla provincia di Forlì l'apporto unico che solo può dare l'Uomo di alta formazione, in tutti i campi, in quello umano prima di tutto.

La « Mercuriale » Gli è grata, soprattutto, per quanto ha fatto, e sta facendo, per la valorizzazione dei vini di qualità della Romagna.

Uno dei tanti meriti che si è acquisito in tanti, tanti anni di lavoro a pro della Comunità romagnola.

Un vivo saluto, un cordiale augurio di buon lavoro al neo presidente: FURIO FARABEGOLI.



PASSATORE VINO VINO D'UVA

Gli abbinamenti di vino romagnolo con piatti di alta cucina.

Dice Renato Vernola, sul suo opuscolo, molto ben scritto, Su questo piatto, questo Bacco *, parlando dei vini di Romagna:

PESCE

Se poi ci si trova in territorio emiliano-romagnolo, resta sempre scelta indovinatissima l'Albana di Bertinoro e di Dozza, nonché il Trebbiano di Forlì e Faenza contrassegnati dal marchio del Passatore. Lo stesso marchio che garantisce la genuinità e la qualità superiore dei vini imbottigliati dalle rinomante cantine Zanzi di Faenza, Pasolini di Imola, Luciano Bufferli di Dozza, Drudi di Cesena e Marino Pezzi di Bertinoro.

Questi stessi vini sono un dono ai filetti di sogliola, alle scaloppine di cernia, alle orate alla pescatora, agli astici, ai naselli, alle sparnocchie ed alle trote bollite.

CARNE

Mai sottovalutando l'ausilio dei più blasonati Sangiovese della Romagna.

Qualche altro cenno c'è, qua e là, per quanto concerne il Trebbiano.

È un opera, nel suo genere, di informazione e quindi non si poteva pretendere che i vini di Romagna vi facessero la parte del leone.

Sono invece non trascurati, ma indicati.

Sarebbe molto diverso se le cantine di Romagna si svegliassero e si rendessero conto che è soprattutto con le collaborazioni intelligenti ed aperte, come quelle che Vernola propone, che si colma, e non in un solo giorno, il grave divario di conoscenze che abbiamo rispetto agli altri.

* Renato Vernola, Su questo piatto, questo Bacco, ediz. dell'autore. Via Falegnami, 7 - Bologna.

Bertinoro, Colonna della Ospitalità



Si sta compiendo un rito: i giornalisti esteri in visita in Romagna appendono le loro buste e ripetono così un rito antico. Vi diremo presto cosa hanno detto nelle missive. L'idea delle buste alla colonna è molto bella, molto ospitale, molto romagnola. Sarà una delle cose di ogni giorno quando sarà aperta la « CA de BE' », la casa della Ospitalità dei romagnoli.

Lettere alla MERCURIALE

L'attacco

Sì, forse avevate ragione, ma siete stati troppo duri nello scritto che riguardava il brisighellese trasferitosi a Roma che, nel suo ristorante, non serve vini di Romagna.

Bisogna tener conto di molte cose.

Di quello che voi stessi ripetete spesso, e cioè che le cantine di Romagna non hanno la minima attrezzatura commerciale e non si preoccupano loro, per prime, di avvicinare i clienti. i clienti.

Non avrete la pretesa che tutta Italia si vada a cercare direttamente questi benedetti (e non famosi) vini di Romagna.

ETTORE CORTICELLI

Giusto anche questo, la verità ha molte facce. Cosa si chiede? Un po' di buona volontà da parte di tutti.

neo socio

Qualche tempo fa, casualmente, ho avuto occasione di leggere un numero di « Mercuriale Romagnola » che mi ha sinceramente

riale Romagnola» che mi ha sinceramente ben impressionato sia per l'attaccamento alla Romagna che per la passione con cui tratta i problemi dei vini romagnoli.

Da buon romagnolo, fra l'altro appassionato di vini, mi ero allora ripromesso di scriverle per chiedere informazioni circa la possibilità di avere il giornale in abbonamento. Oggi poi su un'auto in sosta ho notato lo stemma ormai famoso dei vini di Romagna con la scritta «Società del Passatore - Socio N...». La cosa mi ha incuriosito e l'ho automaticamente collegata alla «Mercuriale». « Mercuriale ».

Mi permetto quindi di importunarla per avere da lei qualchie chiarimento: Società del Passatore e «Mercuriale» sono, come credo, collegate fra loro? Quali sono le finalità della Società? È possibile a un semplice « dilettante » aderirvi?

EDMONDO MAGNANI

La Società del Passatore avrà un socio

Aspettando

COSA ASPETTA... L'ALBANA! Queste le parole che accompagnavano l'in-serto che il Consorzio del Lambrusco ha messo dentro a «Il Resto del Carlino», «La Nazione» ed altri giornali.

Cordialità.

ENRICO BALDINI

Professor Baldini, la domanda è giusta. Cosa aspetta? Che i romagnoli si svealino.

Enochimica Romagnola

CASTELBOLOGNESE

Via Costa, 5 - Tel. 50199

ANALISI PRODOTTI E ARTICOLI ENOLOGICI regali

quante poche confezioni regalo si vedono

giro. Dico quelle delle cantine di Romagna. Ma cosa fanno? Perché non si muovono? GIULIO ROSSI Forlì.

Me lo chiedo anch'io.

Strombazza

Non ci sto a prendermi sempre io soltanto le colpe! Lei spara sempre a zero contro gli albergatori, quelli dei ristoranti, ma lo sa lei che mentre i Ricasoli, Bolla, ecc. hanno i viaggiatori che passano ogni settimana a chiedermi cosa ho bisogno, NON vedo mai nessuno, io, delle cantine di Romagna che lei strombazza nel suo foglio.

Cosa vogliono che li andiamo a riverire a casa e facciamo la domanda in carta bollata

per avere le loro bottiglie?

Rimini.

Augusto Morri

Ha ragione.

Forlivese

È bello che un giornale fatto a Faenza abbia messo in prima pagina un appello per la torre di Forlì.

Forlì.

Luigi Rossi

La « Mercuriale » è fatta in Romagna, quindi è romagnola.

E' vero?

...è vero che la Camera di Commercio di Ravenna nel suo stand alla Fiera di Monaco aveva esposto delle bottiglie di Lambrusco? LEO RICCI Ravenna.

È vero?

L'idea

Che bello se ogni villeggiante che soggiorna sulle spiagge di Romagna avesse in omaggio, al momento della sua partenza, una bottiglia dei nostri vini, con l'impegno di berla SOLO A NATALE. Non vi sembra una buona idea?

Riccione.

ERNESTO VENTURI

Certo che è una bella idea. Come si fa a realizzarla? Cosa ne pensano le Aziende di Soggior-no, le Cantine di Romagna?

RAGAZZINI

OFFICINA MECCANICA

POMPE ENOLOGICHE le migliori

48018 FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7 Telefono 22824



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI Corso Garibaldi, 50 - Faenza



regalate vini - regalate romagna - regalate passatore

L'automobile

certamente l'avrai visto, ma nel caso ti ... certamente l'avrai visso, ma nei caso il fosse sfuggito, ti segnalo «L'Automobile », settimanale dell'Automobil Club, n. 46, 11 novembre, in cui si parla della visita fatta dalla Stampa Estera a Bertinoro. Ti allego la pagina in questione.

Molti complimenti per il bel numero della « Mercuriale » dedicato ai cinque anni del giornale.

Milano.

TINO DALLA VALLE

Ci stanno arrivando diecine di articoli che i giornalisti stranieri hanno scritto sul « Caro viaggio in Romagna e sui suoi vini ». Tutti meravigliati ed entusiasti.

Riconoscenza

Mi risulta che, grazie alla partecipazione alle fiere in Germania dell'Ente Vini, diverse cantine hanno intrecciato interessanti rela-zioni di esportazione.

Ma vorrei sapere: l'Ente Vini è sorto per tutelare i vini D.O.C. Queste cantine, allora, esportano vino di Romagna D.O.C. o vino

Faenza.

GIUSEPPE LESI

Sbaglio o la domanda è maliziosa? Vuol forse dire che è stata sfruttata un'idea (propagandare vini D.O.C.) per attuarne altra (vendita di vini comuni)?

CANTINA SOCIALE DI SASSO MORELLI

Via Correcchio, 54 - IMOLA (BO) - Tel. 85003

ALBANA DI ROMAGNA *
SANGIOVESE DI ROMAGNA TREBBIANO DI ROMAGNA

controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli premiata «VINO DEL TRIBUNO 1966»

La cantina

MARABII

di BIANCANIGO (Castelbolognese)

informa

che ha iniziato l'imbottigliamento del-l'ALBANA DI ROMAGNA secca, anno 1967, dichiarata

« VINO DEL TRIBUNO »!

CONSIGLI

Siamo al Motel Romea di Ravenna. C'è la riunione periodica della « Round Table » ravennate presieduta da Iacucci.

Tutti giovani, naturalmente, che ascoltano una chiacchierata sul fenomeno « vini di Romagna ». Scelta la presenza, nel locale, di ottime bottiglie: ricordo Guarini, Vallunga, Pantani, Emiliani, Pezzi della fattoria Paradiso.

Alla fine il direttore arriva con una sua bottiglia, come dessert: un vino rubino, allegro, amabile. « Ne sono andate via 100 l'altra sera », mi dice. « Era una tavolata di 120 persone e 100 bottiglie "onorate"»!

Cos'era?

CAGNINA! Cagnina della fattoria Paradiso.

Un vino « nostro », che dobbiamo far rivivere, perché è buono.

P. Morgagni

P.S. - Nota di biasimo per i compilatori della Mappa dell'Ospitalità che menziona locali sprovvisti di vino col « Passatore » ed ha dimenticato l'ottimo e meritevole Motel Romea.



regalate vini - regalate romagna - regalate passatore



LIVERANI Cav. Prof. GIUSEPHE Via Martiri Ungheresi 4 48018 FAENZA (RA)

Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza — Autorizzazione Tribunale Ravenna n. 472 del 18-10-1965 La pubblicità non supera il 70% — Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III